

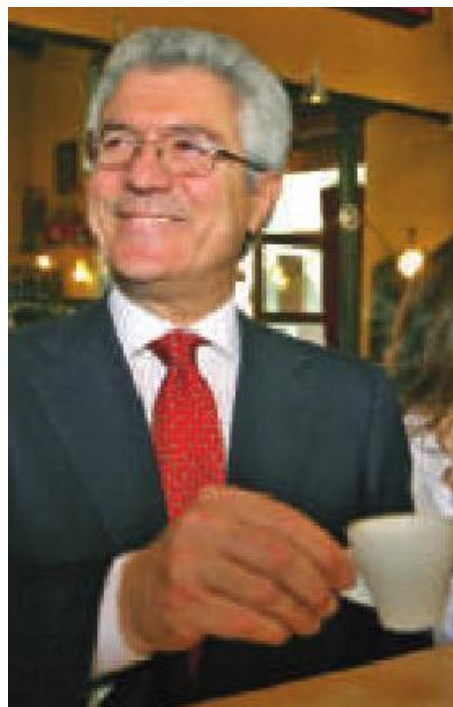
B.SOFT GROUP

Due società di ingegneria, 30 anni di storia, 50 milioni di fatturato e un fondo di private equity. Il mix di questi quattro fattori sta dando forma a un polo del made in Italy nel settore della sicurezza per impianti di accesso a grandi strutture e, in parte, anche per i dati sensibili. Tutto inizia con due aziende: Selesta Ingegneria e Softeco Sismat, entrambe genovesi ed entrambe finite sotto il controllo di Avm private equity, un fondo d'investimento che ha raccolto 78 milioni di euro da investitori privati, tra cui **Alfredo Cazzola** (nella foto a destra), **Alberto Bombassei**, **Giampaolo Caprotti**, **Alessandro Rombelli**. Soldi che



Investire sulla sicurezza, senza confini

ora investe in piccole e medie imprese per acquisirne la maggioranza. Tra il 2008 e il 2009 ha comprato il 76% e il 75% delle due aziende liguri scommettendo circa 20 milioni di euro e lasciando la minoranza al management e al gruppo Bnl-Bnp Paribas che ha supportato finanziariamente le operazioni. Selesta fattura 27 milioni con il 18% di margine lordo, mentre Softeco ha un giro d'affari di 20 milioni con 4 di margine. Il risultato è un polo da circa 50 milioni di ricavi e 500 dipendenti che opera nel settore della sicurezza di cancellate, accessi e contenitori di dati oltre che degli impianti



elettrici di clienti dai nomi grossi come Enel ed Eni. Il 20 gennaio scorso i manager del fondo hanno spostato le due società (che alla fine del 2009 hanno anche sottoscritto uno scambio di azioni) sotto il cappello di una holding, B.Soft group, controllata al 72,3% dal fondo e con Cazzola (ex presidente del Motor Show di Bologna nonché candidato alla poltrona di sindaco della città) nel ruolo di presidente e amministratore delegato. «La holding non è solo finanziaria ma anche operativa» spiega Cazzola. «Al suo interno abbiamo intenzione di raggruppare le funzioni di controllo, gestione, marketing e

finanza, nell'ambito di un progetto di crescita per vie esterne che ci porterà nei prossimi cinque anni a fare nuove acquisizioni all'estero, a cominciare dalla Francia, dato che Selesta ha già un piede a Strasburgo e a Parigi grazie alla controllata Ags». Cazzola non nasconde che sono in corso trattative con altre imprese. «Il mondo dei sistemi e dei software per la sicurezza è molto frammentato» aggiunge «e abbiamo intenzione di acquisire altre piccole realtà negli Emirati Arabi, in Brasile e in Polonia, Slovacchia e Ungheria». Con l'obiettivo di creare un polo della sicurezza made in Italy. **(i.mo.)**